

WELFARE

Assistenza tecnica: riprese le attività

A pieno ritmo il gruppo regionale per l'assistenza alla programmazione sociale. Tra le priorità il monitoraggio della spesa sociale al 31 dicembre 2008 e la verifica sul reale stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

A partire dall'8 giugno scorso è stata riattivata l'attività del Gruppo di Assistenza Tecnica alla Programmazione Sociale (GAPS) agli ambiti territoriali e alle strutture regionali. L'obiettivo è ancora una volta assicurare tempestivamente alle strutture regionali dell'Assessorato alla solidarietà e agli Ambiti territoriali con i rispettivi Uffici di Piano di Zona, il necessario supporto tecnico specialistico per la transizione dal primo al secondo ciclo di programmazione sociale, nonché per la redazione dei nuovi Piani sociali di Zona, così come previsto dalla delibera di giunta regionale n. 168/2009. In questa prima fase la priorità è quella di svolgere un serrato e puntuale monitoraggio dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona per l'ultimo scorcio del primo triennio e sul livello di spesa effettivamente conseguito in relazione ai servizi attivati.

Sarà possibile conoscere quante risorse di quelle erogate a ciascun ambito territoriale sono state impegnate, quante quelle spese al 31 dicembre 2008, quante quelle eventualmente trasferite ai singoli comuni. Peraltro questa è condizione, per gli ambiti che attesteranno di avere impegnato almeno il 90% delle risorse assegnate per l'attivazione degli specifici servizi programmati con il primo piano sociale di zona, per ottenere anticipatamente le risorse del FGSA 2007 e 2008, a stralcio del quadro finanziario del II Piano Regionale Politiche Sociali (2009-2011), prima della approvazione dei nuovi piani sociali di zona.

Sarà inoltre l'occasione per definire l'ultima mappa delle principali criticità riscontrate in tutti gli ambiti territoriali, su cui l'Assessorato alla Solidarietà sta avviando una riflessione complessiva, che condividerà con il partenariato istituzionale e sociale, anche in merito ad eventuali misure premiali e sanzionatorie nei confronti degli ambiti territoriali.

Sono diversi gli ambiti che hanno già provveduto a completare e consegnare la rispettiva rendicontazione: tra questi Galatina, Maglie, Bitonto, ecc.. Sulla base della istruttoria già effettuata sarà possibile nei prossimi giorni procedere con l'erogazione delle risorse a stralcio sul II triennio di programmazione, a valere sul FGSA 2007-2008 all'ambito di Galatina (LE), che riceverà 534.367,03 euro, preziosi per assicurare la continuità ai principali servizi già messi a regime dall'ambito territoriale. Seguiranno in questo modo tutti gli ambiti che avranno conseguito risultati altrettanto positivi.

MINORI

Asili nido: ecco il nuovo bando per la gestione

Due le linee di intervento: una dedicata al sostegno alla gestione di asili già esistenti, un'altra per favorire il convenzionamento con soggetti privati. Scadenza 10 agosto

Se lo scarto esistente fra domanda e offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia è ancora molto considerevole non si può che tentare di ridurlo con azioni mirate e concrete. È con questo obiettivo che è stato pubblicato il nuovo avviso per gli asili nido.

Due le linee di finanziamento previste per complessivi 8 milioni di euro. La prima direttrice riguarda i contributi ai Comuni per il sostegno alla gestione di asili nido comunali già operanti alla data di pubblicazione dell'avviso. A questa linea di azione verranno destinati 4 milioni di euro. Il contributo concesso non può, in nessun caso, superare gli 80 mila euro per asilo nido. Nel caso di Comuni titolari di più asili nido, il contributo massimo concedibile non può essere complessivamente superiore a 300 mila euro per Comune. Tra gli obiettivi di questa prima linea l'aumento del numero di posti nido disponibili, l'ampliamento dell'orario di apertura giornaliero con aperture anticipate, chiusure posticipate o il prolungamento dei giorni di apertura con l'inclusione del sabato, il miglioramento della qualità del servizio, attraverso la realizzazione di servizi aggiuntivi tesi a sostenere lo sviluppo del servizio stesso.

La seconda linea di azione prevede invece contributi ai Comuni per il sostegno a forme di convenzionamento con soggetti privati al fine di potenziare l'offerta pubblica di posti nido sul territorio. Anche in questo caso la somma complessivamente disponibile è di 4 milioni di euro e il contributo regionale concedibile non può superare gli 80 mila euro. I contributi regionali in questo caso potranno concedersi solo in quei comuni pugliesi in cui siano già funzionanti asili nido comunali a gestione diretta e l'offerta di posti nido risulta inferiore alla domanda, oppure siano già in corso convenzioni con privati per l'offerta del servizio asilo nido e l'offerta di posti nido risulta inferiore alla domanda, o ancora non è presente un servizio asilo nido e si intendono avviare le procedure per la concessione ai privati della gestione del servizio. Le istanze di contributo relative alle linee di azione (A e B) devono essere inoltrate dai Comuni, tramite raccomandata A/R alla Regione Puglia Assessorato alla Solidarietà – Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali – Via Caduti di tutte le guerre, 15 – 71026 Bari, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino ufficiale regionale n. 84 dell'11 giugno 2009.

DISABILI

La Puglia ratifica la Convenzione Onu

Assunti inoltre impegni specifici per promuovere una cultura regionale della disabilità e delle pari opportunità, per monitorare in modo continuativo l'applicazione del documento delle Nazioni Unite, per varare una legge con tutte le misure per le diverse abilità in ambito sociale, sanitario e dell'istruzione

La Regione Puglia è la seconda regione in Italia a ratificare la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità. Dopo il Veneto, anche la Puglia ha ratificato con delibera di Giunta regionale n.899 del 26 maggio 2009 (BURP n. 88 del 17 giugno 2009) la Convenzione internazionale del 16 dicembre 2006.

La Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive Convenzioni giuridiche internazionali in materia, pongono il principio del riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, dei loro diritti eguali e inalienabili, a fondamento della giustizia, della libertà e della pace nel mondo.

La persona con disabilità, in quanto persona, è titolare di tutti i diritti e delle libertà fondamentali riconosciuti dal vigente diritto internazionale, oltre che dalle costituzioni democratiche; ha diritto a realizzare pienamente la propria personalità, e deve essere posta nella condizione di perseguire questo obiettivo comune a tutti gli esseri umani.

Per raggiungere questo traguardo è necessario riconoscere e valorizzare le diversità e assicurare che le persone con disabilità possano godere di tutti i diritti umani: civili, sociali, politici, economici e culturali.

“La Regione Puglia – dichiara l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile – è da anni impegnata nella promozione dei diritti e delle opportunità rivolte alle persone con disabilità e alle loro famiglie, e per rimuovere le inefficienze che ancora scontano il sistema nazionale e regionale di welfare, dei servizi sanitari, delle politiche attive del lavoro, delle politiche dell'istruzione, delle politiche urbanistiche. Molte fino ad oggi le innovazioni introdotte dalla giunta regionale e i significativi benefici apportanti per migliaia di nuclei familiari pugliesi in cui vive una persona con diverse abilità. Seppure non sia neppure comparabile con il più recente passato la situazione attuale – conclude la Gentile – per i tanti aspetti positivi rilevabili, le molte ombre ci ricordano che è, tuttavia, ancora lungo il cammino da fare per un pieno e concreto riconoscimento di pari opportunità per tutti”.

In Puglia, in attuazione dei principi costituzionali, della normativa nazionale, dello Statuto regionale, dove all'art. 3 si ribadisce che: “la Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili.”, si sono ormai consolidate modalità di intervento e ambiti organizzativi e gestionali che assicurano alle persone con disabilità i livelli di assistenza sanitaria, di diagnosi, cura e riabilitazione che favoriscono il riconoscimento di fondamentali diritti, quali quello della salute, dello studio, del lavoro, alla partecipazione attiva alla vita sociale.

La ratifica si propone proprio di dare attuazione ai principi sanciti nella Convenzione internazionale promuovendo i diritti e le opportunità contenuti nella Convenzione stessa; di sostenere anche a livello nazionale, dopo l'avvenuta ratifica della Convenzione da parte del Governo italiano, la piena attuazione dei principi contenuti nella stessa Convenzione; di far proseguire e consolidare l'impegno già profuso dalla Giunta Regionale per promuovere in Puglia attività di sensibilizzazione, informazione, formazione finalizzata a una nuova cultura sulla disabilità come una delle umane diversità; di monitorare con modalità continuative e di sistema l'applicazione della Convenzione; di appoggiare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni più rappresentative, proseguendo l'impegno già profuso con il piano di azione “Diritti in Rete” che annualmente finanzia iniziative assai significative in tal senso sul territorio regionale.

Contemporaneamente, nell'ambito del piano di attività 2008-2009 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali (OSR) si è avviato il gruppo di lavoro che sarà impegnato nello sviluppo di diverse azioni di monitoraggio e ricerca sociale, in seno all'area disabilità dell'OSR, sulle condizioni di vita delle persone diversamente abili e dei rispettivi nuclei familiari.

Gli studi e le azioni di monitoraggio avranno diversi focus: dall'abbattimento delle barriere architettoniche, all'integrazione scolastica e sociale extrascolastica, alle misure per la garanzia del diritto agli studi universitari, al trasposto sociale dei disabili, alle politiche di sostegno economico per il lavoro di cura domiciliare in favore delle persone disabili e non autosufficienti, alle iniziative di sostegno alle famiglie per la innovazione degli interventi riabilitativi e interventi per l'inserimento lavorativo rivolti a specifiche tipologie di disabilità (psichiche, sensoriali, ecc.). L'impegno della giunta, con la ratifica della convenzione internazionale è quello di sottoporre al consiglio regionale, entro l'anno, un disegno di legge per innovare il quadro normativo regionale in materia di specifiche misure per le diverse abilità in ambito sociale, sanitario e dell'istruzione.

IMMIGRAZIONE

Più forte il contrasto allo sfruttamento degli immigrati

Giunge alla sua terza edizione il progetto regionale "Le Città invisibili III" contro la tratta finanziato dal dipartimento delle pari opportunità e cofinanziato dalla regione. Quattro i soggetti del terzo settore ad attuarlo e una forte partnership interistituzionale

"Le città In-Visibili 3 -Azioni per l'emersione dei fenomeni di tratta" è un progetto che giunge alla sua terza edizione. Infatti, sin 2006, sono stati messi a punto una serie di interventi volti ad abitare le città invisibili che coesistono con le città visibili senza inquietarle, in territori in cui, ogni giorno, la tratta di esseri umani è una triste esperienza che persone immigrate vivono, nelle campagne, sulle strade e nelle città della Puglia. Si tratta di un progetto che, in continuità con gli interventi ex-art. 13 della L. 228/2003 in corso di attuazione e valorizzando la rete e gli interventi già in atto sul territorio regionale in applicazione dell'articolo 18 del D.Lgs. n. 286/98, è realizzato dagli enti autorizzati, in sinergia con molteplici soggetti, pubblici e privati. Questa terza edizione, intende consolidare la sperimentazione di prassi che favoriscono l'emersione delle forme di riduzione in schiavitù, mediante processi di sensibilizzazione e consapevolezza sui fenomeni della tratta di persone e la pratica dell'accoglienza, fondata sia sull'ospitalità abitativa che su una rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione, per rendere concretamente esigibile il diritto ad una vita dignitosa di tutte le persone a rischio di tratta o già vittime di riduzione in schiavitù e servitù.

Gli interventi di lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale e lavorativo di persone immigrate costituiscono una priorità assoluta per i territori pugliesi che registrano una persistenza, se non un aumento, di una fenomenologia inquietante che pervade le nostre città visibili con modalità "variabili" e che quindi necessitano di una attenzione sinergica costante e competente: aumentano, per esempio, le situazioni di sfruttamento nei centri abitati, in locali chiusi, persistono le condizioni di disumanità delle vittime di tratta nei campi del foggiano o in masserie del salento, sulle strade del barese, nei territori del brindisino e del tarantino.

Molte le attività previste dal progetto. Innanzitutto il potenziamento dell'accoglienza e dell'emersione della domanda di aiuto per consolidare un sistema di presenza diffusa sui territori incrementando i servizi ad hoc, già operativi: i drop in diffusi e le unità di strada. Importante anche la continuità del supporto ad alcuni sportelli informativi dei CIE e dei CARA, attraverso azioni di counselling. Prevista anche l'attivazione di case di accoglienza transitoria (tre mesi, prorogabili per altri tre) sia per uomini che per donne vittime di tratta, realizzando un sistema di accoglienze in piccoli gruppi-appartamento (da un minimo di tre ad un massimo di sei persone per casa). Parallelamente si attiveranno processi formativi, in una logica di ricerca-azione, di altri soggetti: le Asl, i Sindacati e alcune organizzazioni di categoria (in primis le associazioni dei produttori agricoli). Inoltre, nella logica della ricerca-azione, proseguiranno, in continuità col 2008, i focus group e i work-shop formativi anche con le Forze di Polizia e con il personale degli Enti che gestiscono i CARA ed i CIE, per attivare circoli virtuosi di attenzione al fenomeno della tratta e di avvio di percorsi di aiuto, orientamento e sostegno delle vittime.

Al progetto, finanziato complessivamente con 232.875 euro di cui 186.300 euro pari all'importo riconosciuto dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione Puglia -Assessorato alla Solidarietà e 46.575 euro di risorse del bilancio regionale di previsione per l'anno 2009, seguirà la sottoscrizione della convenzione con tutti i soggetti che già negli scorsi anni sono stati impegnati nel progetto.

DALLE PROVINCE

A Foggia mediare "Vale la pena"

Finanziato dal ministero dell'interno, il progetto consentirà di aprire sportelli informativi e di inserire mediatori interculturali negli istituti penitenziari di Foggia e Lucera. Per otto detenuti anche l'inserimento lavorativo per tre mesi.

Un progetto di mediazione culturale e integrazione dei detenuti immigrati presenti negli istituti penitenziari di Foggia e Lucera. È quello che ha preso il via in questi giorni e che coinvolge i detenuti dei due istituti. A Foggia sono complessivamente 756 detenuti di cui 122 stranieri (il 16%), a Lucera su 260 unità il 19% è rappresentato da cittadini

migranti. L'obiettivo è quello di alleviare la permanenza in carcere per i detenuti stranieri e sperimentare occasioni di reinserimento lavorativo finalizzate all'integrazione dei cittadini migranti. Con queste intenzioni si è avviato il progetto "Vale la pena", promosso dalla cooperativa Arcobaleno, finanziato dal ministero dell'Interno e cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi.

Difatti, l'ambiente carcerario che spesso si riduce ad una mera punizione per tutti i detenuti, diventa veramente ostile per i cittadini migranti, privi spesso del supporto affettivo ma anche economico dei propri familiari, disagiati per non conoscere la lingua, con tutto quello che questo comporta in termini di relazioni personali. Problemi, quindi, che non fanno altro che aggravare e rendere più amara l'esperienza detentiva. E "Vale la pena" punta proprio ad "infrangere e rompere pregiudizi, – spiega Domenica Lamarca, della cooperativa Arcobaleno – a dire al detenuto straniero 'mi fido di te', e te lo dimostro anche attraverso percorsi di formazione di misure alternative alle pene".

La durata degli interventi è di sei mesi dall'avvio delle attività. In questo arco di tempo saranno attivati degli sportelli di mediazione culturale al fine di facilitare la comunicazione tra culture diverse, l'informazione per favorire l'accesso al sistema dei servizi e delle risorse, interni al carcere e territoriali. Non mancheranno i mediatori interculturali: quattro le figure previste, ma il numero è destinato a salire in relazione alle richieste e alle esigenze dei singoli casi. Un'esperienza a tutto tondo quella del progetto "Vale la pena". Infatti, nei due istituti coinvolti verranno sperimentati anche gruppi di animazione interculturale composti da detenuti italiani e stranieri. Un modo per fare integrazione a partire dal racconto e dallo scambio di opinioni. Non mancheranno le esperienze di reinserimento lavorativo per otto detenuti che beneficeranno delle misure di pena alternativa lavorando in cooperative di tipo B. Saranno impiegati per tre mesi e riceveranno un compenso di mille euro al mese lordo.

DAL TERZO SETTORE

A tavola di solidarietà

Nasce a Melissano (Lecce) una trattoria interamente gestita da persone disabili. L'idea ha messo assieme associazioni e scuola locali per puntare ad un'integrazione reale delle persone con disabilità

C'è spesso un vuoto nel percorso di vita di tanti disabili, quello va dalla scuola all'inserimento lavorativo, soprattutto nel Sud, terra di disoccupazione e di emigrazione. Un'iniziativa-laboratorio che tenta di superare questo distacco è stata avviata in questi giorni ad opera di due associazioni di volontariato, associazione Primavera di Matino e associazione Terra dei Messapi di Lecce in collaborazione con l'Istituto scolastico Bottazzi di Casarano e con il CSV Salento, che hanno costituito la cooperativa sociale "IntegrAzione", di cui la metà dei soci è disabile. La cooperativa di recente costituzione, ha preso in gestione la trattoria "Il vicolo" nel centro storico di Melissano, piccolo borgo del sud della provincia leccese. Il locale si affaccia su Piazzetta Mercato Vecchio, luogo caratteristico e già conosciuto e apprezzato in passato. Ma il progetto è molto più ambizioso sul tema del "turismo sociale", che prevede oltre al ristorante in cui si stanno moltiplicando già le prenotazioni, una serie di tappe, come la nascita di un bed and breakfast, un centro vacanze a Torre San Giovanni, un lido attrezzato: tutti rigorosamente gestiti dai disabili e senza barriere di alcun tipo.

L'obiettivo è chiaro: operando in questa direzione si offre l'opportunità a tante famiglie con disabili di trascorrere un periodo di vacanza in una struttura adeguata ad ospitare persone con difficoltà, garantendo nello stesso tempo ad alcune persone disabili l'opportunità di lavorare ed ad altre la possibilità di avere un servizio al meglio perché garantito anche da persone con disabilità che, meglio di chiunque, possono capire le esigenze e i bisogni dei disabili.

E' stata la decisione di tre persone temerarie – Vito Marsano (Presidente associazione Primavera), Anna Maria Protopapa (Associazione Terra dei Messapi) e Giancarlo Colella (docente di sostegno dell'Istituto Bottazzi di Casarano), che hanno investito in proprio nell'iniziativa – a rendere possibile il progetto. Due i fattori alla base dell'idea, spiega Marsano: "Il problema del 'che fare?', che investe tutti i ragazzi diversamente abili e le loro famiglie una volta chiusa l'esperienza scolastica delle superiori, e la consapevolezza della necessità di attivarsi concretamente per agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani disabili, alla luce anche del fallimento della legge n. 68/99".

L'obiettivo di fondo? Far diventare questa esperienza pilota una buona prassi da esportare su tutto il territorio salentino e non solo, creando i presupposti per l'integrazione lavorativa - dopo quella scolastica - di tanti giovani disabili. In molti casi, purtroppo, accade che l'unica prospettiva sia la segregazione in casa, la mancanza di stimoli di ogni genere ed il rischio di cadere nella depressione.

Al convegno inaugurale che si è tenuto sempre a Melissano nella sala convegno della chiesa di Sant'Antonio, si è parlato però di "Diritti dei disabili: una conquista da tutelare". Il presidente del CSV Salento Luigi Russo ha sottolineato come in questo caso "il volontariato si è dimostrato anticipatore, e ha saputo intraprendere con coraggio una strada di integrazione per i disabili, mettendoci come sempre di tasca propria, senza aspettare soluzioni dall'alto". Il presidente dell'Istituto Bottazzi Franco Fasano ha parlato della "necessità di rivedere completamente l'approccio formativo nei

confronti dei disabili, imparando ad adattare i curricula formativi sia alle loro capacità sia alle possibilità reali che il territorio offre, avendo comunque come priorità quella del loro inserimento, non quella dell'istruire". A seguire molti altri interventi, ma soprattutto la degustazione di prodotti preparati dal ristorante "Il vicolo", serviti con rigore e competenza dai ragazzi disabili.

EVENTI

Congresso su "L'appropriatezza degli interventi nell'agire della RPS"

Si svolgerà a **Bari** presso l'Hotel Majestic il **25 giugno 2009** a partire dalle ore 9.30 il congresso regionale della sezione pugliese della Società Italiana di Riabilitazione Psicosociale dal titolo "L'appropriatezza degli interventi nell'agire della RPS". Destinatari medici, psicologi, infermieri professionali, educatori professionali e tecnici della riabilitazione. Tre le sessioni previste: la prima sulla psichiatria di Comunità, tenterà di delineare i nuovi scenari, la seconda esaminerà la valutazione degli interventi in riabilitazione psicosociale, la terza sugli interventi psicofarmacologici. Nel pomeriggio previste due tavole rotonde, una sulle esperienze di auto mutuo aiuto, l'altra sulle ricerche e le prospettive in RPS. Parteciperanno gli assessori regionali **Elena Gentile** e **Tommaso Fiore**.

"Nuovo welfare: bisogni e complessità nei servizi. La persona numero o nome?"
È in programma il **26 giugno** a **Barletta** presso la Sala Rossa del Castello a partire dalle ore 9.00, la giornata di studio organizzata dal CAS Puglia (Coordinamento Assistenti Sociali) dal titolo "Nuovo welfare: bisogni e complessità nei servizi. La persona numero o nome?".

Tra i partecipanti alla giornata di approfondimento **Lucrezia Cavaliere**, presidente CAS Puglia, **Filomena Lamacchia** vicepresidente CAS Puglia, **Salvatore Esposito**, Direttore Dipartimento IRES Campania, **Antonio Nappi**, assistente sociale specialista Regione Puglia.

"Impariamo a programmare le politiche sociali"

Si svolgerà **sabato 27 giugno** a **Gioia del Colle** a partire dalle ore 9.30 il seminario di studi sulla programmazione 2009-2011 "Impariamo a programmare le politiche sociali". Partendo dalla presentazione delle linee guida della Regione Puglia in materia di politiche sociali, il seminario costituisce un momento di riflessione ed approfondimento per fornire agli interessati gli strumenti necessari per il loro concreto lavoro. Destinatari della giornata di approfondimento sindaci, consiglieri delle Autonomie Locali, assessori al welfare, dirigenti e operatori del settore. Nella mattinata previsti gli interventi di **Rocco D'Ambrosio**, docente di etica politica, Pontificia Università Gregoriana di Roma e FTP di Bari e **Anna Maria Candela** dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria, responsabile dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali e SISR – Regione Puglia.

Dopo la pausa pranzo i lavori riprenderanno con i laboratori pomeridiani che analizzeranno casi concreti ed elaboreranno programmi di politiche sociali.

Info allo 080 3482739 – fax 080 3482797.

Chiusura dei testi ore 13.00 del 23 giugno 2009

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it